



Cavriago
 COMUNE DI CAVRIAGO

PAESE NOSTRO

Periodico d'informazione del Comune di Cavriago - n. 1 - Novembre 2020 - 1 copia 0,50 €
 Autorizzazione del Tribunale di Reggio Emilia n° 288 del 16 / 10 / 1970



EDIZIONE SPECIALE EMERGENZA COVID-19

Direttore responsabile: Davide Catti - Direzione e redazione: piazza Don G. Dossetti, 1 Cavriago Tel. 0522 373431 - fax 0522 575537 segreteria@sindaco.comune.cavriago.re.it
 Pubblicità e impaginazione: Kalti Expansion s.r.l. via dei Gonzaga, 18 42124 Reggio Emilia - Stampa: Stampatre Reggio Emilia



M MONTANARI
— IMPRESA DI PULIZIE —

PULIZIE CIVILI - INDUSTRIALI
ABITAZIONI PRIVATE - UFFICI
SGROSSATURE
TRATTAMENTO PAVIMENTI

**SANIFICAZIONE
AD OZONO**

PER INFORMAZIONI
+39.348.5513738
info@montanarigroupservice.it

CENTRO REVISIONE VEICOLI

TAMBARO

Auto, Moto e Autocarri fino a 35 Q.li

www.revisionitambaro.it

Tel. 0522 944186

Via Giorgio De Chirico, 72

REGGIO EMILIA

ZONA EX MARABÙ



CACCIA SPURGHI
BETON SERVICE CACCIA SRL

**SERVIZIO
AUTOSPURGO**

FOGNATURE | POZZI NERI | FOSSE BIOLOGICHE

in tutta la provincia di

- ✓ PARMA
- ✓ PIACENZA
- ✓ REGGIO EMILIA
- ✓ MODENA



PRONTO INTERVENTO

24 348.331 14 57

Via Bassetta, snc | CAVRIAGO
cacciaspurghi@gmail.com
www.cacciaspurghi.com

kaitiexpansion®
marketing & comunicazione

www.kaiti.it

CARI CITTADINI

Cari Cittadini,
dall'ultima volta che vi ho scritto su Paese Nostro sembra passata un'era geologica tanto le nostre vite ed il nostro sentire sono cambiati. L'emergenza sanitaria ci ha cambiati e ci cambia ogni giorno, mettendoci alla prova come individui e come comunità, perché ci toglie molte di quelle certezze e di quei punti fermi sui quali abbiamo imparato a costruire le nostre vite.

E' rischioso pensare che l'emergenza sanitaria influisca sulle nostre vite solo nella misura in cui ci impone di indossare la mascherina, di tenere le distanze o di limitare i nostri spostamenti, perché in questo modo si perdono di vista i cambiamenti più difficili da cogliere, quei cambiamenti profondi del nostro sentire e del nostro pensare. Di questi cambiamenti dovremmo preoccuparci nel senso di occuparci prima, prima che siano consolidati, prima che producano effetti negativi sulla nostra vita e su quella delle persone intorno a noi.

Tra questi, probabilmente uno dei più rilevanti, riguarda la nostra idea di fiducia negli altri, nelle istituzioni e nel futuro. Se l'emergenza sanitaria fosse capace di toglierci la fiducia negli altri e nelle istituzioni su cui si fondano il nostro senso di sicurezza e la nostra serenità, saremmo infatti condannati all'isolamento. Se pensassimo che chi lavora all'ospedale ad esempio, non mette tutto il suo impegno per preservarci dal contagio, se pensassimo che gli insegnanti della scuola non sono rigorosi nell'applicazione delle regole, se ci convinciamo che le persone che vivono intorno a noi si disinteressano dell'epidemia, allora saremmo costret-



ti a chiuderci in casa vivendo nella paura, nella solitudine e nell'angoscia. Immagino che la tentazione di cedere a questi sentimenti la si sia provata tutti almeno una volta in questo 2020 ed è umana e comprensibile.

Ma nessuno si salva da una pandemia da solo.

Per questo dobbiamo avere il coraggio, in un momento così delicato, di guardare agli altri ed al mondo con fiducia ad affetto, l'affetto di chi vuole prendersi cura dei propri simili e della propria comunità. Serve coraggio perché avere fiducia è prima di tutto una scelta, un'apertura di credito che concediamo agli altri non necessariamente perché la meritano, questo spesso non lo sappiamo, ma perché rifiutiamo l'idea di una comunità fatta di individui soli e diffidenti.

Assumere questo punto di vista, che può sembrare sconcertante, è difficile ma cambia immediatamente ogni

prospettiva e ci permette di vedere tutto il buono che si muove intorno a noi. Assumere questo punto di vista ci permette di essere parte attiva di tutto il buono che si muove intorno a noi.

Con questo numero di Paese Nostro proviamo a raccontarvi tutto il buono di questi mesi, pur nella sofferenza di chi non ce l'ha fatta e dei suoi familiari, pur nella paura, pur nella fatica quotidiana, proviamo a raccontarvi tutta l'umanità che questa sofferenza ha generato, tutta la speranza che abbiamo coltivato e tutta la voglia di esserci per i nostri amici, parenti, vicini, concittadini che molti di noi hanno provato.

Questo ci salverà dalla pandemia. Questo ci salverà non solo o non tanto dal virus, ma dalla solitudine, dall'isolamento e dal senso di smarrimento che rende così difficile a tanti pensare al futuro con serenità.

I Ragazzi dell'Ottavo Giorno e Gruppo Genitori La Rondine ringraziano gli amici di Incerti Maurizio per l'offerta ricevuta.

I Ragazzi dell'Ottavo Giorno e Gruppo Genitori la Rondine

La Sindaca di Cavriago
Francesca Bedogni

CAVRIAGO COME VA?

Una ricerca per progettare la ripartenza dopo l'emergenza coronavirus

“Cavriago, Come Va?” è una ricerca realizzata dal Comune di Cavriago per analizzare l'impatto che l'emergenza coronavirus ha avuto sulla nostra comunità. Per quattro mesi (da aprile ad agosto) l'Ufficio Progetti Trasversali insieme al prezioso aiuto di 6 studenti del corso di Programmazione e gestione dei Servizi Sociali dell'Università di Parma, ha raccolto dati e informazioni cercando di rispondere

cambiato nella loro vita durante i mesi di lockdown.

3. 30 interviste telefoniche e in presenza rivolte a 3 categorie di soggetti: 1) beneficiari dei buoni spesa forniti dal governo durante il lockdown, 2) giovani tra i 18 e i 30 anni che hanno concluso il proprio percorso di studi e si stanno avviando ad entrare nel mondo del lavoro; 3) anziani autosufficienti con più di 70 anni.

le famiglie si sono volatilizzate in breve tempo, lasciando in difficoltà molte persone, mentre il tessuto sociale, le relazioni con le persone anche al di fuori del proprio nucleo familiare, sembrano avere resistito, ed anzi, sembrano essere diventate più forti durante i mesi di quarantena, soprattutto grazie all'utilizzo di forme di socialità virtuale che sono state molto utilizzate dalla popolazione. Questo dato deve farci riflettere: se le risorse sociali sono più resilienti di quelle economiche, dobbiamo assumere la consapevolezza che il capitale sociale rappresenta un investimento più durevole rispetto alla liquidità finanziaria.

Non a caso parliamo di investimenti futuri. “Cavriago, Come Va?”, infatti, nasce allo scopo di individuare delle problematiche sulla base delle quali costruire delle politiche di intervento. Come avremo modo di vedere più avanti, da questa ricerca è nato il “Piano Ripartenza”, una serie di interventi mirati ad affrontare le problematiche economiche e sociali generate dall'epidemia di covid-19 nel nostro paese, elaborato ed approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale.

CAVRIAGO, COME VA?

**UNA RICERCA SULL'IMPATTO DEL LOCKDOWN
I CAMBIAMENTI SOCIALI, ECONOMICI E PSICOLOGICI
DELL'EMERGENZA COVID-19 NEL NOSTRO COMUNE**

a una domanda tanto semplice, quanto complessa: *quale impatto economico, sociale e psicologico ha avuto il covid-19 sulla popolazione cavriaghese? Chi è stato più colpito? Chi, invece, ha trovato nuove opportunità? Quanto sono stati rilevanti i danni e le opportunità emerse?*

Per rispondere a tale domanda sono stati utilizzati diversi strumenti:

1. Dati statistici raccolti dagli uffici comunali o da fonti ufficiali di altri enti.
2. Un questionario online – modificando il modello già sperimentato dal Comune di Reggio Emilia – attraverso cui è stato chiesto a ben 1.245 cittadini (12,7% della popolazione totale) cos'è

4. Tre focus group con i rappresentanti di Unindustria e CNA Reggio Emilia, dei sindacati territoriali della Val d'Enza, delle Associazioni Inquilini (CIGL e CISL) e Associazione Proprietari di Reggio Emilia.

Parleremo più approfonditamente dei risultati della ricerca nei prossimi articoli, dove presenteremo un bilancio economico, un bilancio socio-psicologico e un approfondimento sul tema dei giovani e degli anziani. In sintesi possiamo sottolineare come emerga un bilancio economico piuttosto negativo da un lato, e dall'altro un bilancio sociale positivo. Infatti, le risorse economiche a disposizione del-

Giovanni Mazzoli

Ufficio Progetti Trasversali

IL BILANCIO ECONOMICO

Come è cambiato il reddito delle famiglie, il lavoro e le imprese

In questo articolo parleremo di cosa è cambiato da un punto di vista economico nel territorio del nostro Comune. La ricerca "Cavriago, Come Va?", ha in particolare analizzato il reddito delle famiglie, la situazione lavorativa e le imprese. Inutile dire che ci sia in generale stato un danno economico per tutti questi soggetti, sebbene sia difficile valutare quanto queste ricadute siano permanenti.

Con l'avvento dell'emergenza covid-19, più del 45% delle famiglie dichiara di aver avuto un peggioramento della condizione economica della sua famiglia, mentre per il restante 55% la situazione è rimasta invariata. Il calo del reddito ha colpito di più chi già prima stava peggio: la percentuale di persone che ha peggiorato la condizione economica con il lock down, varia da un 64% per chi già prima dell'emergenza aveva una famiglia economicamente instabile, al 51% per chi aveva una situazione mediamente stabile, al 30% per chi aveva una situazione stabile. L'emergenza non solo ha aggravato ulteriormente le povertà già esistenti, ma ne ha create di nuove. Più dell'80% delle famiglie che hanno fatto richiesta dei Buoni Spesa erogati dal Comune e dal Governo durante i mesi di lock down (285 famiglie, 728 persone) non erano conosciute ai Servizi Sociali, e non avevano mai avuto difficoltà economiche prima di questo momento. Stimiamo, infatti, che circa il 34% delle famiglie sia in difficoltà a sostenere le spese ordinarie per più di tre mesi in assenza di entrate (come è successo tra marzo e aprile). Il rischio più grande è che queste famiglie abbiano accumulato debiti e morosità, soprattutto ri-

spetto al pagamento di prestiti e affitti.

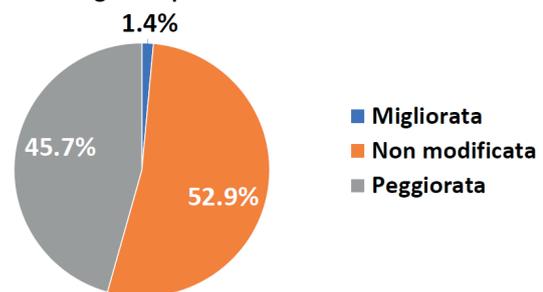
Per quanto riguarda il settore produttivo, durante i mesi di lock down hanno dovuto bloccare le attività per almeno 2 mesi più del 60% delle imprese presenti sul territorio cavriaghese, e il 13% per 2 mesi e mezzo.

All'interno di quest'ultima categoria rientrano prevalentemente i commercianti e chi lavora nel settore culturale. Dal punto di vista lavorativo, però, solo il 3% della popolazione ha perso il lavoro, mentre più del 40% ha visto ridurre il proprio orario durante i mesi di lock down.

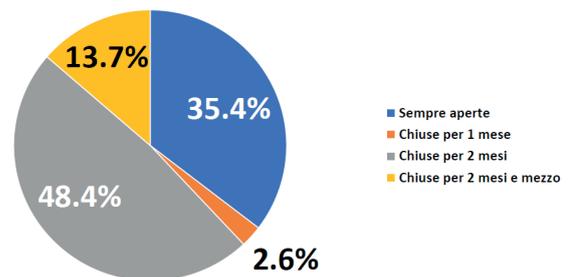
Attualmente la situazione lavorativa continua a non subire importanti contraccolpi, dal momento che è ancora attivo il blocco dei licenziamenti sebbene con alcune limitazioni. In questo periodo viviamo in una "bolla amministrativa" che ci permette di eludere alcune regole presenti durante le situazioni ordinarie: non solo i licenziamenti sono bloccati, ma è anche possibile richiedere la cassa integrazione più agevolmente, i mutui si possono sospendere e sono erogati diversi aiuti economici.

È necessario approfittare di questo momento per intervenire e prepararsi ai possibili contraccolpi che la nostra economia potrebbe subire in futuro.

Com'è cambiata la situazione economica della tua famiglia in questi mesi di lockdown?



Imprese a Cavriago per tempo di chiusura durante il lockdown



Abbiamo chiesto ai cittadini quali temi ritenessero prioritari in vista della ripartenza post-emergenza (sebbene quel "post" si sta trasformando in un lungo "durante"). Più della metà dei cavriaghesi ritiene prioritario il sostegno economico a famiglie, imprese e commercio, e ai servizi per l'educazione, ma un posto di rilievo lo hanno anche i servizi alla persona e di cura della comunità, la riqualificazione dello spazio pubblico e degli spazi dismessi, e l'ambiente.

Sara ESTATI e Lucia ORZA

Studenti di Servizio Sociale presso
Università degli Studi di Parma

IL BILANCIO SOCIALE E PSICOLOGICO

Una comunità unita di fronte a un nemico comune

Al contrario di quello economico, l'impatto sociale e psicologico che il lock down di marzo e aprile ha avuto sulla vita dei cavriaghesi sembra essere generalmente positivo. Il tessuto sociale, infatti, è rimasto solido, e anzi, sembra aver messo in campo delle risorse inedite e nuove proprio durante il periodo in cui il distanziamento sociale era più elevato.

Innanzitutto, durante il lock down molte persone si sono dedicate al volontariato per la prima volta nella loro vita. Oltre alle varie forme di impegno civico che si sono manifestate in piccoli gesti, come l'affissione dei cartelli con la scritta "Andrà tutto bene" fuori dalle finestre o della partecipazione alle trasmissioni di Cavriago On Air, il mondo del volontariato è stato molto attivo durante i mesi di chiusura totale delle attività. L'associazionismo ha continuato a svolgere un ruolo importantissimo, a volte reinventandosi in nuove forme. Un po' perché si aveva più tempo a disposizione, un po' perché era una buona scusa per uscire di casa, un po' perché si era l'opportunità di aiutare la propria comunità, in molte persone hanno bussato alla porta del Comune offrendo la propria disponibilità per dare una mano. È stato costituito un gruppo di volontari comunali in cui raccogliere queste adesioni, che ha contribuito nella distribuzione di mascherine, volantini e nel controllo degli spazi pubblici. Più del 36% delle persone che hanno fatto volontariato durante il lockdown, non aveva mai svolto una simile attività prima di quel momento. Un dato che ci fa riflettere sulle risorse sopite che la nostra comunità è capace di mettere in campo nei momenti di difficoltà.

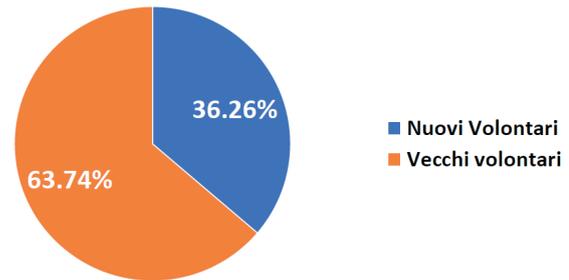
Inoltre, abbiamo chiesto ai cittadini cavriaghesi con quali persone sono riusciti a rimanere in contatto durante il lock down. Come si vede nel grafico, quasi l'80% ha continuato a intrattenere relazioni a distanza anche con persone esterne alla propria famiglia, segno che i legami sociali non si sono indeboliti per la maggior parte delle persone. In particolare, hanno aiutato a contrastare la solitudine le forme di socialità virtuale (videochiamate, telefonate e social network), che sono state ampiamente

usate dai cavriaghesi. Infatti, quasi il 60% dei cittadini al di sotto dei 70 anni è riuscita a rimanere in contatto via internet. Per gli anziani, come vedremo nel prossimo articolo, invece, la situazione è molto diversa, se non ribaltata, rispetto a giovani ed adulti. I cittadini intervistati, hanno inoltre restituito una visione del primo lockdown quale esperienza condivisa e sentita di lotta contro un invisibile nemico comune, che ha percorso trasversalmente le vite di tutte le persone. Il fatto di aver condiviso una situazione di deprivazione comune sembra aver prodotto forme di crescita individuale e collettiva. Come emerge da molte interviste, l'emergenza COVID è stata percepita come un periodo difficile, ma anche come un'importante lezione di vita da

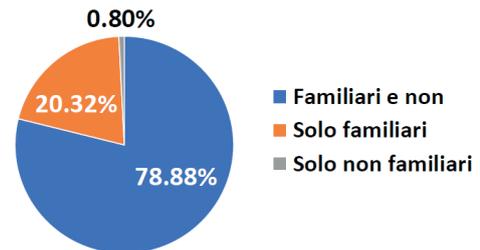
cui trarre insegnamenti per il futuro ed acquisire nuove consapevolezza. Con il protrarsi dell'emergenza, però, ci aspettiamo che accanto ad una risposta positiva si accompagnino sempre più forti sofferenze psicologiche dettate da un lato dal peggioramento della situazione economica, dall'altro da un prolungato distanziamento fisico che si sta trasformando sempre più in distanziamento sociale. Diventa sempre più importante riuscire a pensare a nuove forme di socialità e di sostegno psicologico per la cittadinanza.

Martina Predieri e Teresa Scerbo
Studenti di Servizio Sociale presso
Università degli Studi di Parma

Volontari durante il lockdown



Tipi di persone con cui si è rimasti in contatto durante il lockdown





Vendita e installazione
IMPIANTI ELETTRICI
ANTENNE TV E SAT.
CONDIZIONAMENTO

CAVRIAGO (RE)
✉ global.electrics@libero.it
☎ **339.2274296**



TABACCHERIA AMORETTI RITA

Via della Repubblica, 39
42025 Cavriago RE
Tel. e Fax 0522 371969

Autofficina DELTA

di Ivan Rossi



ELETTRAUTO MOTO E AUTO
PREPARAZIONE E ASSISTENZA
ALLA REVISIONE
MECCANICA ORDINARIA
TAGLIANDI
RICARICA CONDIZIONATORI

Via della Costituzione 12, Cavriago (RE) 42025
tel. 0522 371752
email: autodelta70@gmail.com

DITTA SPALLANZANI GIUSEPPE COMMERCIO CAFFÈ

Giuseppe Spallanzani
Cell. 335.7018548



IN OCCASIONE DELL'ANNIVERSARIO DEI
50 ANNI DI ATTIVITÀ SVOLTA,
UN SENTITO GRAZIE A TUTTA LA CLIENTELA
CHE CI HA SEMPRE DATO FIDUCIA



GIOVANI E ANZIANI NELL'EPOCA DEL VIRUS

Un focus su due categorie fragili

Nella nostra analisi abbiamo scelto di concentrarci su alcune categorie rispetto alle quali ci aspettavamo di rilevare delle criticità. In particolare ci siamo concentrati sugli anziani (over 70 anni) autosufficienti, e sui giovani tra i 18 e i 30 anni in ingresso nel mondo del lavoro. Gli anziani sembrano aver vissuto l'emergenza in maniera opposta rispetto a giovani e adulti. Infatti, se da un lato non hanno subito importanti danni economici, dall'altro hanno sofferto maggiormente il distanziamento sociale e la solitudine. Chi ha più di 70 anni, infatti, ha fatto più fatica a rimanere in contatto con legami all'esterno della famiglia durante il lockdown, e ha praticato in misura minore forme di socialità virtuale. Nella maggior parte dei casi sono stati costretti a sospendere le proprie abituali attività, dal volontariato, alla frequentazione di luoghi di socialità come la boccia o il bar. Il rischio è che soprattutto gli anziani più attivi da un punto di vista sociale e fisico vedano progressivamente perdere le proprie abitudini e capacità, recludendosi in casa. In quanto soggetti a rischio, inoltre, agli over 70 è stato consigliato in particolare modo di rimanere il più possibile distanziati dagli altri, generando un protrarsi della loro solitudine anche oltre il lockdown. Non solo la paura del virus, ma anche l'acquisizione di una nuova abitudine più sedentaria disincentiva la ripresa dei livelli di attività sociale e fisica pre-emergenza. Gli "anziani attivi" di Cavriago, sono stati costretti ad una brusca frenata del loro stile di vita, e molti si sono dovuti ridefinire sulla base della loro età anagrafica e delle caratteristiche

di vulnerabilità che la società attribuisce loro, facendo nascere in loro una sensazione di inutilità e fragilità. Al fianco degli anziani, abbiamo intervistato anche diversi giovani tra i 18 e i 30 anni in ingresso nel mondo del lavoro. Questa fascia d'età infatti, spesso si trova ad avere contratti più precari e stipendi più bassi, e rischia maggiormente di essere rigettata da un mercato del lavoro che si è improvvisamente chiuso. Abbiamo in particolare indagato le loro aspettative rispetto al futuro professionale, rilevando come diventino sempre più pessimistiche con il crescere dell'età. Tra i giovanissimi, infatti, le aspettative per la propria carriera lavorativa rimangono comunque elevate. I giovani che hanno proseguito gli studi universitari pensano che le conoscenze acquisite con il loro percorso possano essere fondamentali per accedere con meno difficoltà nel mondo del lavoro, mentre coloro che hanno scelto di terminare gli studi ed intraprendere una carriera lavorativa sembrano aver accettato di buon grado lo svolgimento di lavori più precari con contratti ad intermitenza, almeno per un primo periodo della loro vita, spinti anche dalla non necessaria esigenza di autonomia. Tra i 26 e i 29 anni emerge invece, una crescita della paura e del timore verso il futuro derivati da un maggiore bisogno di stabilità economica e di autonomia, che faticano ad essere raggiungibili dal momento che la situazione lavorativa instabile non lo permette. In conclusione, la totalità del campione intervistato sembra essere convinto che il periodo post lockdown sarà segnato da una pro-

fonda crisi economica e sociale e che l'unico modo per riuscire a trovare la propria stabilità individuale sia nella ricerca e nell'acquisizione costante di nuove conoscenze e competenze da utilizzare nel futuro prossimo.

**Giulia Mezzadri e
Gabriele Nutricato**

Studenti di Servizio Sociale presso
Università degli Studi di Parma

IL PIANO RIPARTENZA

Un programma di interventi per pianificare la ripartenza post-emergenza

A partire dai risultati della ricerca "Cavriago, Come Va?", di cui abbiamo parlato nei precedenti articoli, è stato elaborato un programma di interventi per affrontare le problematiche più rilevanti emerse nello studio sull'impatto che l'emergenza covid-19 ha avuto sul nostro paese. Il Consiglio Comunale ha lavorato per un mese in maniera collegiale, per arrivare il 30 settembre ad approvare all'unanimità quello che è stato definito "Piano Ripartenza". Il Piano comprende 25 progettualità, di cui 17 sono già state avviate, e 7 sono ancora da attuare. Il valore complessivo degli interventi è di 414.650 euro, di cui 361.600 euro finanziati da Stato e Regione, e 53.050 euro finanziati da Bilancio Comunale. Di seguito riportiamo l'elenco degli interventi approvati all'interno del Piano. I progetti già avviati sono:

- Erogazione di Buoni Spesa per il sostegno economico nelle spese alimentari alle famiglie in difficoltà.
- Progetti sperimentali per la gestione dell'emergenza abitativa
- Contributi per l'affitto delle famiglie in difficoltà nelle spese abitative
- Calmierazione delle tariffe della TARI domestica e non domestica
- Sostegno alle famiglie per il pagamento dei servizi dell'Estate Ragazzi
- Sostegno agli operatori dei servizi estivi per i ragazzi
- Sostegno agli operatori della cultura, attraverso l'organizzazione del ciclo di serate estive "Scintille"
- Sostegno di maggiori costi del servizio mensa, dovuti all'adeguamento alle nuove normative anti-covid
- Riduzione delle rette del nido e dei Servizi per l'Infanzia
- Ridefinizione degli obiettivi del

Multiplo per il decennio 2020-2030

- "Via X Via", un percorso di coinvolgimento della cittadinanza nel ripensare alla progettazione delle strade del paese
- La web TV Cavriago On Air, realizzata al fine di creare un canale diretto di comunicazione tra cittadinanza ed amministrazione durante il lock down e non solo
- Il ciclo di iniziative ambientali "Differenziamoci!", finalizzato a costruire una cittadinanza attiva sui temi ambientali a Cavriago
- Trasformazione della tariffa TOSAP in COSAP, in modo da poter agevolare bar e ristoranti nell'occupazione di suolo pubblico così da agevolarli nel mantenimento dei posti a sedere
- Voucher per il pagamento di corsi di attività sportiva
- Sostegno MIBACT all'acquisto di libri scolastici.

I progetti da avviare sono:

- Sportello di accesso ai benefici esistenti forniti dagli enti pubblici, in grado di agevolare le famiglie che ne necessitano ad orientarsi nella burocrazia
- Progettazione di nuovi servizi sperimentali per l'infanzia e la maternità, in modo da conciliare vita lavorativa e familiare

- Educazione al riuso e alla spesa consapevole per le famiglie che si sono trovate in difficoltà economica
- Sostegno ad associazioni di volontariato che svolgono iniziative di socialità per gli anziani, in modo da disincentivare l'isolamento
- Progetti sperimentali di networking con le imprese del territorio per la promozione di una nuova cultura del lavoro e il sostegno all'imprenditoria giovanile
- Fondo di sostegno a commercianti e artigiani per progettazione di iniziative di promozione e rafforzamento delle reti sociali
- Iniziative di valorizzazione dell'associazionismo sportivo per la promozione della salute e di uno stile di vita sano
- La costituzione di una cooperativa finalizzata all'inserimento lavorativo di alcuni soggetti fragili in carico ai Servizi Sociali

Il fatto di avere un piano di interventi mirati già impostato ci permette anche di affrontare con maggiore tranquillità possibili future chiusure e ricadute a cui la situazione epidemiologica può portare.

Giovanni Mazzoli

Ufficio Progetti Trasversali



PREMESSA

Il 24 febbraio 2020 il Paese si ferma per il lock down imposto dal divampare di una pan-demia di Covid-19 che mette in ginocchio il mondo intero.

I servizi educativi e le scuole di ogni ordine e grado chiudono così l'anno scolastico 2019-2020. Il sistema educativo si scopre fragile.

Dentro ai bambini ed agli operatori si apre una ferita, uno strappo traumatico causato da un distanziamento fisico che nonostante gli sforzi di tutti è soprattutto sociale ed emotivo.

Frustrazione per l'interruzione traumatica dell'anno scolastico, impotenza di fronte al bi-sogno di socialità e

contatto dei bambini, preoccupazione per il futuro anno scolastico, questi i sentimenti dominanti di educatori e insegnanti nei mesi di lock down e in prossimità della chiusura estiva dei servizi educativi.

Come trasformare questi sentimenti di disorientamento in fonte di propulsiva energia per immaginare e ridefinire nuovi orizzonti dei nostri servizi? Come conciliare il diritto alla sicurezza sanitaria con il diritto all'educazione di/in collettività, a esperienze di re-lazioni e di apprendimento in presenza? Non esiste certo una risposta tempestiva a questi quesiti, sarà infatti il tempo e l'esperienza,

maturata quotidianamente nei nostri servizi, che nasce dall'ascolto, dall'osservazione e dalla costante ricerca, la strada per individuare soluzioni opportune. Una cosa però è certa: più si rafforzano i vincoli e più è necessario osare con la creatività per immaginare servizi educativi più sostenibili, più accoglienti, più inclusivi, più qualificanti, più ramificati nel territorio, non solo più sicuri dal punto di vista sanitario.

Valentina Conte

Presidente

Azienda Speciale Cavriago Servizi

PROGETTO SPERIMENTALE "5 PASSI INSIEME. GIOCHI EDUCATIVI IN OUTDOOR"

Nel mese di giugno, grazie a nuove possibilità contemplate dalla normativa, ha preso forma un progetto sperimentale rivolto ai bambini di 5 anni iscritti ai servizi e frequentanti l'ultimo anno della scuola dell'infanzia durante l'anno scolastico 2019-2020. "5 Passi Insieme" è stata un'esperienza di relazione, gioco e apprendimento per le bambine e i bambini di 5 anni; nel rispetto del DPCM 17/05/2020 allegato 8, le proposte sono state organizzate per piccoli gruppi di bambini, prevalentemente in contesti all'aperto, pensati e allestiti nei parchi delle scuole. Questo progetto è nato per consentire a bambine e bambini di tornare nella propria scuola dopo i lunghi mesi di chiusura dei servizi educativi, di rivedere insegnanti e amici, dopo un periodo in cui i legami sono stati coltivati a distanza attraverso il digitale (legami educativi a distanza). Il percorso ha consentito di sostenere e accompagnare i bambini nel passaggio dalla scuola dell'infanzia

alla primaria ed è stata anche una preziosa opportunità per dedicare tempo al loro ascolto, per prestare attenzione ai loro pensieri, ai loro vissuti e al loro "sentire" relativo alla situazione straordinaria dei mesi precedenti. Questo è importante in quanto, ricordiamolo, i bambini sono co-protagonisti nella costruzione dei contesti educativi di cui sono parte, contribuiscono a costruirne la struttura, le dinamiche, le evoluzioni. Hanno partecipato all'esperienza 47 bambini: 25 bambini alla SCI Tigli suddivisi in 5 piccoli gruppi, ciascuno con un'insegnante di riferimento supportata da un'ausiliaria, 22 bambini alla SCI Le Betulle organizzati nelle medesime situazioni. Il servizio è stato offerto dal 15 al 26 giugno, al mattino, dalle ore 7.45 e alle 13.00. Ingressi e uscite sono stati scaglionati in orari precisi, puntualmente rispettati dai genitori per evitare assembramenti. La mattinata iniziava con il momento del triage; le insegnanti hanno predisposto un rito

quotidiano che, al momento dell'accoglienza, contenesse in modo giocoso il momento della misurazione della temperatura e igienizzazione delle mani. A seguire gioco libero nel parco, colazione a base di frutta, conversazioni e letture in assemblea, disegni, percorsi motori, passeggiate ed esplorazioni in paese, ed infine il momento del pasto. Nel passaggio tra un'attività e l'altra il momento del lavaggio delle mani come nuovo elemento di routine quotidiana. I gruppi non sono stati intesi e vissuti come monadi isolate ma sono stati costruiti momenti di relazione e gioco a distanza per non perdere il senso di appartenenza a una comunità più ampia, in modo da condividere esperienze educative e relazionali nel pieno rispetto della normativa. Sono state mattine intense, dense del piacere di ritrovarsi, tra bambini ma anche tra adulti. I bambini hanno manifestato grande entusiasmo e desiderio di rivedersi e giocare insieme, nonostante le nuove condizioni e la



donatascavoni.it



Una storia di casa d'amore e di buona cucina

- Da oltre 30 anni portiamo in tavola l'amore per il nostro territorio, con cura, attenzione e tanta passione che mettiamo ogni giorno nel nostro lavoro.
- Proponiamo la tradizione gastronomica Emiliana con materie prime di alta qualità e offriamo una accurata selezione di vini di eccellenza italiani e delle nostre terre.
- La scelta della qualità e della genuinità ci porta ad utilizzare solo prodotti italiani e abbiamo un erbario di nostra produzione
- Ampii spazi interni, il pergolato con giardino per mangiare all'aperto, le apparecchiature tecnologiche installate ci consentono di garantire il giusto distanziamento e la sicurezza per tutti.



Osteria della Capra



La prenotazione è obbligatoria.
Consulta online il Menù.



Barco di Bibbiano (RE)
Via XXIV Maggio 138
☎ 0522 576445 📞 338 4895944
osteriadellacapra@gmail.com
www.osteriadellacapra.it | 📱 🌐 📧

Onoranze Funebri Cuprum

di Figliola Barbara

Reperibilità 24 ore su 24

Servizi funebri completi su tutto il territorio nazionale

CAVRIAGO via Terenziani e Poletti 47/C

BIBBIANO via G.B. Venturi 97/A

☎ 0522.303422 📞 331.2691805 📞 338.8028121

nuova veste con cui la scuola si presentava (piccoli gruppi, norme igieniche, spazi delimitati, ...), si sono dimostrati altresì consapevoli e rispettosi delle norme. Gli insegnanti si sono

sperimentati nell'elaborazione di una nuova quotidianità, in un possibile "nuovo modo di fare scuola" prevalentemente all'aperto, un'occasione che ha permesso loro di raccogliere im-

portanti elementi e spunti progettuali in vista della riapertura di settembre. Si sono realizzati anche momenti in presenza di saluto di fine anno dedicati a tutte le bambine ed i bambini iscritti al nido e alle scuole dell'infanzia, insieme ai genitori; in occasione di questo appuntamento sono state inoltre consegnate le documentazioni delle attività, in presenza e a distanza, come traccia e ricordo di questo inatteso anno che ha prodotto e produrrà cambiamenti significativi nella vita di ogni bambino e ogni adulto.



Valentina Conte

Presidente

Azienda Speciale Cavriago Servizi

SERVIZIO ESTIVO "ESTATE INSIEME"

Sulla scia dell'organizzazione attivata con il progetto "5 Passi insieme" è stato possibile attivare il servizio estivo, in appalto alla Cooperativa Coopselios, presso la struttura Le Betulle, con un raccordo in fase progettuale tra i coordinatori pedagogici. Nel mese di luglio, nel rispetto della normativa allora vigente, il servizio "Estate Insieme" ha visto la partecipazione di 56 bambine e bambini in età 0-6 anni, organizzati sempre in rapporto numerico 1 a 5: un piccolo gruppo di 5 bambini con un educatore/insegnante. Il servizio, attivo dalle 7.30 alle 13.00, ha rappresentato un momento molto significativo che ha permesso a bambini della fascia di età 0-6 anni di tornare a vivere esperienze di relazione e gioco tra pari, in sicurezza.

Nei mesi estivi le strutture dei servizi educativi del Comune hanno accolto 103 bambine e bambini e non si è registrato alcun caso di contagio.

Questo dato, per nulla scontato, ha incentivato l'ottimismo e la fiducia per la riapertura di settembre ed è

dimostrazione del costante impegno, coraggio e professionalità dei nostri insegnanti, dei nostri operatori e della disponibilità e collaborazione dei genitori, sempre rispettosi delle indicazioni e forti di un grande senso di corresponsabilità e di appartenenza ad una più ampia comunità.

Mantenere questo approccio e questo senso di corresponsabilità e fiducia è fondamentale in questa fase critica in cui, lo ricordo, il rischio contagio è ancora presente, non solo per

continuare a garantire il diritto alla sicurezza sanitaria di tutte e tutti, ma per aiutare a superare le paure che come adulti possiamo avere comunicando ancora una volta ai bambini che ci fidiamo di loro e delle loro potenzialità e li consideriamo interlocutori importanti nella costruzione dell'oggi e del futuro.

Valentina Conte

Presidente

Azienda Speciale Cavriago Servizi



LA RIAPERTURA DEI SERVIZI EDUCATIVI: FIDUCIA E CORRESPONSABILITÀ

Il mese di agosto, con l'uscita della direttiva per la riapertura dei servizi 0-6, ha visto impegnato lo staff delle scuole in una nuova e inedita progettazione dell'anno scolastico 2020-2021. La direttiva ministeriale, che ha stabilito gli elementi necessari per la programmazione della ripartenza, ha consentito finalmente di dare risposta positiva a tutte le famiglie delle bambine e dei bambini che avevano fatto richiesta di partecipare all'esperienza del nido e delle scuole dell'infanzia del nostro Comune. All'interno di una cornice di normative sanitarie a prevenzione del contagio, si è investito, e così si continuerà, per mantenere il più possibile salda l'identità dei nostri servizi educativi, coniugando la dimensione della sicurezza sanitaria con quella della qualità educativa e pedagogica. Con l'obiettivo di riaprire in sicurezza il 1 settembre, l'anno scolastico è iniziato con una serie di appuntamenti formativi-informativi che hanno coinvolto prima il personale insegnante e successivamente i genitori. L'anno è iniziato infatti con la partecipazione obbligatoria dei genitori a momenti informativi in presenza sul tema sanitario, durante i quali si sono condivisi i punti centrali necessari ad una ripartenza in sicurezza, ribadendo la necessità del rispetto reciproco delle condizioni previste dalle normative vigenti. Si sono inoltre condivise le finalità del patto di responsabilità reciproca ed è stata anche occasione per focalizzarsi sulla dimensione di corresponsabilità educativa che quest'anno, più che mai, sarà un valore cardine dei nostri servizi, nell'ottica del contenimento del rischio contagio e del senso di appartenenza ad una più ampia comunità educante. Nell'organizzazione interna dei servizi è stato scelto, in questa fase di grandi

cambiamenti, di garantire il più possibile la continuità delle relazioni educative, per dare stabilità ai gruppi di lavoro e ai gruppi di bambini dato lo scenario nuovo del modo di essere Nido e Scuola. Le misure di contenimento della pandemia sono certamente molto importanti, ma sempre più qualificante dovrà essere il progetto educativo che darà elementi per elaborare con creatività il concetto di distanziamento sociale, per continuare a sostenere il senso di comunità. L'emergenza Covid-19, le indicazioni nazionali e la volontà del gruppo di lavoro è quella di utilizzare gli spazi esterni con maggiore intenzionalità per mitigare il pericolo del contagio, investendo quindi il più possibile nell'outdoor education, considerati i comprovati benefici e vantaggi cui comporta sul piano della salute oltre che degli apprendimenti e del benessere in generale dei bambini. In questo percorso e in questa riorganizzazione è fondamentale considerare il ruolo dei genitori e progettare nuove modalità comunicative di dialogo e scambio con gli stessi. Si sta quindi ragionando su un nuo-

vo sistema che possa permettere di costruire e mantenere con e tra i genitori una relazione fondata sull'informazione, il confronto, lo scambio dei punti di vista e la co-costruzione di un'educazione di qualità. L'impegno dei servizi educativi di Cavriago e dell'Amministrazione comunale, nonostante questa situazione critica, è di continuare ad investire nell'educazione come bene comune e primario per il benessere di un'intera comunità. Un impegno difficile, oggi più che mai, che crediamo possa essere mantenuto grazie al prezioso impegno del coordinamento pedagogico, degli educatori, insegnanti, atelieristi, ausiliari, genitori e di tutte le risorse della nostra comunità.

Valentina Conte

Presidente

Azienda Speciale Cavriago Servizi



LA BELLEZZA DEI LEGAMI: PRENDERSI CURA DELLA COMUNITA' ATTRAVERSO LA SOLIDARIETA'

Il 9 marzo 2020 viene annunciata alla TV quello che verrà chiamato lockdown... confinamento... la mente ripercorre, attraverso le immagini, tutto quello che in quei 69 giorni abbiamo visto ed ascoltato. Di fronte a questa emergenza, i cittadini di Cavriago hanno risposto, come sempre hanno fatto, con grande generosità, attraverso la solidarietà. La solidarietà si è manifestata nel suo valore quale virus benefico per contrastare la paura, le difficoltà, la solitudine, e quale nuova forma di contagio per un mondo nuovo. Abbiamo compreso che c'è distanza e distanza ed ognuno di noi può fare ed ha fatto la differenza. In qualità di assessore alla comunità solidale con delega al welfare di comunità ho l'onore di narrare come il mondo del volontariato ed i volontari di Cavriago hanno vissuto il periodo del lockdown, e come tutt'ora stanno vivendo la situazione sanitaria che impone distanziamento fisico, e cosa hanno fatto e cosa stanno facendo per la loro comunità. Lo sguardo che tenterò di offrire sul mondo del volontariato ha come cono osservativo le attività, ma anche i sentimenti e i vissuti dei volontari e dei volon-
Per tutti o per la maggior parte non è stato un periodo semplice sia sul piano personale, che sul piano delle attività da organizzare con le nuove norme. Come altri settori anche quello del non-profit sta affrontando la sfida di come costruire il proprio futuro dopo l'emergenza sanitaria. Emergenza sanitaria, morti, lockdown, distanziamento, crisi economica, abitudini quotidiane ribaltate: la pandemia ci ha fatto vivere una sorta di grande esperimento collettivo. Tutti abbiamo oscillato dalla paura al dolore, all'incertezza. Molte sono state le telefonate ri-

cevute e fatte in quel lungo periodo, cittadini che non avevano mai aderito ad associazioni e che si rendevano disponibili a favore della comunità, volontari che chiamavano per offrire il loro aiuto. "Quando non si è potuto fare la nostra attività, mi è mancata molto, un vuoto, un'angoscia e capisci allora cos'era quel gesto e poi ti tenevi aggiornato sulle persone che conoscevi come stavano". "In un primo momento mi sembrava un incubo... sono stati giorni irreali e dire difficili non rende l'idea"... "In questo periodo di quarantena così lunghi mi è sembrato di vivere fuori dalla realtà, la mia quotidianità è stata travolta, creandomi un senso di impotenza". "Era sbagliato esser spaventati per il Covid? "E se infettavo un mio familiare facendo il volontario?" Queste sono solo alcune delle tante suggestioni espresse dai volontari. Abbiamo tanti interrogativi per i quali è difficile trovare una risposta. I pilastri stessi della nostra vita sociale: affetti, relazioni, comunità, prossimità, accoglienza, aggregazione hanno iniziato a vacillare. I cittadini che a vario titolo hanno svolto attività di volontariato hanno percepito l'emergenza sanitaria e il lockdown come evento angosciante, fonte di paura, ma anche come un'opportunità per un cambiamento... colpiti profondamente da un virus microscopico, quale contraltare si è riscoperto un senso della comunità infinitamente più grande. "Sicuramente c'è più lavoro e impegno da parte di tutti, ma sono sicura che possiamo farcela" "Ho notato un grosso cambiamento per la visione del futuro... ma un po' di aiuto ci viene da questa tecnologia che ci permette di fare cose nuove".

Un esercito silenzioso di volontari, appartenenti alle Associazioni di Cavriago, nessuna esclusa, cittadini che hanno richiesto l'inserimento nelle liste dei volontari del Comune, si sono impegnati in prima linea nell'assistenza alle persone più vulnerabili con la consegna a domicilio di farmaci e alimenti, buoni spesa, distribuzione di mascherine sul territorio, ascolto telefonico, rivolto soprattutto ad anziani e persone sole, attività di centralino, con compiti di gestione e ricezione delle chiamate; ruoli di gestione dei materiali da distribuire; coordinamento di altri volontari, trasporti sanitari. Ancora una volta i cittadini di Cavriago hanno risposto con grande senso di responsabilità attraverso gesti di solidarietà, parole di conforto e soprattutto mettendosi a disposizione della comunità senza clamore, esprimendo non solo la loro sensibilità, ma un significativo senso di appartenenza al Paese. Le motivazioni dei molti volontari attivatisi, in questo lungo periodo, sono state l'esser utile, la solidarietà, l'aiuto. Parole che accarezzano l'anima. Questa solidarietà ha attraversato tutte le culture, le generazioni; molti giovani, sia appartenenti alle varie associazioni di Cavriago, sia rientranti nel gruppo dei volontari del Comune, si sono sperimentati nello svolgere attività di sostegno, spesa a domicilio, a favore di quei cittadini che trovandosi in condizioni di fragilità, avevano necessità di questo tipo di supporto. Gli enti di terzo settore hanno ancor più sperimentato l'importanza del radicamento territoriale, l'essere punto di riferimento locale, e quindi essere riconosciuti dai cittadini per la propria peculiare azione.



SASSI ERMANNO

**INSTALLAZIONE E ASSISTENZA
TECNICA DIRETTA**

**RISCALDAMENTO - SANITARIA
ENERGIE RINNOVABILI**

Via T. Poletti, 47/D - 42025 CAVRIAGO (RE)

Tel. 0522 575186

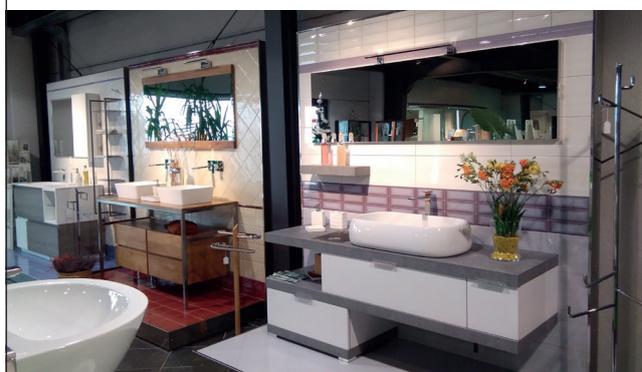
Cell. 337.567650 / 338.4819960



BagnoArredo

BAGNO • ACCESSORI • MOBILI

Via Boccioni 4 - 42025 Cavriago (RE)
tel. 0522 946629 - Fax 0522 943603



ecuo

**QUALITÀ
CONVENIENZA
TERRITORIO**

A **CAVRIAGO**
IN VIA DELLA REPUBBLICA, 45

ORARI
LUNEDÌ - SABATO 8.00 - 20.00
DOMENICA 9.00 - 13.00

Come saremo dopo questa pandemia? Cosa ci sta facendo capire il coronavirus, oltre la ricerca di nuovi farmaci e strategie anti-contagi? Questa emergenza sta cambiando il concetto di "cura"? Lo sta allargando a campi una volta considerati a margine? La cura è uscita dagli ospedali? A mio avviso sì, la "cura" sembra divenuta, un concetto collettivo che si è ramificato sul territorio, nei quartieri e nelle strade. La cura è attenzione all'altro. "Essere utili per gli altri" è stata un'ottima medicina per la collettività: ci ha portato ad essere più sensibili, più attenti, più rispettosi delle fragilità degli altri e delle nostre. E il coronavirus ci ha fatto focalizzare sulla nostra umanità e su quella altrui. La fragilità del sistema è stata visibile, ed è alla Comunità che il sistema ha chiesto aiuto. Non sarà semplice tornare facilmente al passato pre-Covid, nean-

che per il mondo del volontariato. Dunque, come per altri settori della società, anche per il non profit il problema è di costruire il futuro. Il "come farlo" è la grande sfida. Di fronte a noi abbiamo tre emergenze da affrontare: sanitaria, economica e sociale e le stiamo vivendo contemporaneamente, abbiamo la possibilità di ripensare (e quindi riprogettare) quale comunità vogliamo essere. È una grande opportunità quella che abbiamo perché in molti abbiamo compreso che nessuno può pensare di salvarsi da solo. E siamo tutti chiamati, cittadini e organizzazioni, alla costruzione del bene comune superando appartenenze, ideologie, primogeniture. A nome dell'Amministrazione Comunale e da me in particolare, che ho l'onore di occuparmi della cura delle reti solidali della comunità, concludo rivolgendomi a ciascun volontario, e cittadino che si è messo al servizio

della comunità di Caviago, anche attraverso piccoli gesti o rendendosi solo disponibile, per ringraziarlo profondamente, per il dono relazionale, di sensibilità, di partecipazione che ha offerto alla comunità, dimostrando ancora una volta la presenza di una cittadinanza responsiva ed attenta ai bisogni dei suoi cittadini.

Antonia Sandrolini

Assessore alla Comunità Solidale





IL SERVIZIO SOCIALE AL TEMPO DEL COVID

E' stato senz'altro difficile, impegnativo, cercare di dare il nostro contributo all'emergenza Covid-19 senza poter uscire dai nostri uffici, senza poter incontrare le persone, senza poterci riunire tra noi se non in video, dovendo lavorare da casa, in smart working quando andava bene, oppure in ferie o peggio ancora in malattia, magari con il sospetto di aver contratto il Virus. E' stato complicato provare a mantenere concentrazione, lucidità e professionalità nell'organizzare buoni spesa, aiuti di diverso tipo, contributi, telefonate di supporto, video chiamate, tenere monitorate le situazioni più a rischio, interpretare norme, circolari, informative. E' stato complicato perché ancora prima che lavoratori, a nostra volta siamo essere umani, e poi cittadini. E come tutti i cittadini in tempo di pandemia, abbiamo dovuto da un lato pensare alla nostra salute, alla nostra incolumità e a quella delle nostre famiglie, e dall'altro però continuare a pensare a quella degli altri, delle famiglie che seguiamo, delle persone sole, fragili. Non ci piangiamo addosso: continuo a pensare che come categoria di lavoratori siamo stati comunque dei privilegiati, rispetto a tanti nostri concittadini che il lavoro l'hanno perso, o temporaneamente sospeso, a tanti nostri concittadini che non si sono visti rinnovare il contratto, o sono stati messi in cassa integrazione.

Sono stati mesi complicati, abbiamo cercato di mantenere la nostra mission anche in queste condizioni: l'ascolto e l'attenzione ai più deboli. Certo, con armi spuntate, spuntatissime da una situazione di pandemia che ci ha bloccato, o comunemente limitato, su tutti i fronti. Si dice che il Covid abbia peggiorato la situazione delle persone che già erano in difficoltà. Dal nostro osservatorio, ci pare di avere notato invece che il Covid abbia peggiorato la situazione di chi non era abituato alle difficoltà, di chi si sentiva "al sicuro". Ma chi invece da sempre è abituato a fare i conti con la durezza e l'asprezza della realtà quotidiana, della solitudine, dell'assenza di tutela, ha nel periodo del Covid mostrato a tutti le proprie capacità residue, la propria tenacia, la propria abitudine alla lotta quotidiana. Il Covid certo ha impoverito le nostre comunità, ma ci ha anche restituito una grande consapevolezza della forza e della dignità che le Persone, i cittadini, soprattutto gli Ultimi, hanno conservato. Il Covid ci ha messo tutti pari. Il "comune rischio sanitario" ha livellato le differenze e le diffidenze. Ha (forse, almeno un pochino) fatto capire ai cittadini che il Servizio Sociale non è (e non dovrebbe mai essere) un "ente superiore", "onnipotente", ma, andando al sodo (e in tempo di Covid abbiamo imparato ad andare al sodo) il Servizio altri non è

che un gruppo di persone che provano ad accompagnare, ad essere vicine alle gente, pur a volte non potendo fare tanto (o tutto quello la gente si aspetterebbe), e pur a volte sbagliando. Questa vuole essere solo un'introduzione all'area tematica dedicata ai Servizi Sociali. Introduzione che dura poco, e lascia invece molto spazio a due esperienze bellissime, meravigliose. Esperienze di vita vissuta, sul campo, nelle Relazioni, nella sofferenza. Due esperienze agli antipodi, se non altro per un fatto anagrafico: 1. La Casa Protetta; 2. I "nostri" bambini e ragazzi alle prese col Covid.

Alberto Grassi

Responsabile

Servizio Sociale Territoriale Cavriago
Unione Val d'Enza

#IORESTOACASAE...: UN'ESPERIENZA DI CONDIVISIONE AL TEMPO DEL COVID

Nato con l'obiettivo di tenere viva la comunicazione con le ragazze e i ragazzi di Cavriago, offrendo loro uno spazio dove poter condividere la loro esperienza in quarantena, il Giornalino #iorestoacasae..., come tutto ciò che nasce credendo nelle potenzialità dei ragazzi e nella loro creatività, ha generato entusiasmo di grandi e piccini e ha permesso di creare un progetto che rimanesse nel tempo. L'emergenza sanitaria e l'isolamento forzato ha colpito tutti, in particolare i bambini e le bambine e i ragazzi e le ragazze che non hanno potuto per diversi mesi frequentare la scuola e contesti di socializzazione. Abbiamo dovuto tutti adattarci ad un modo diverso di stare insieme: nuove parole sono nate, abbiamo imparato nuovi significati e abbiamo riscoperto il piacere di scrivere per condividere, scrivere per sentirsi più vicini, scrivere per non dimenticare che tutto questo rimarrà dentro ognuno di noi. Il giornalino si è evoluto nel corso dei numeri diventando sempre più ricco, grazie al coinvolgimento di un numero sempre più elevato di partecipanti, diventati a tutti gli effetti redattori. Dal primo numero infatti sono state create rubriche personalizzate, dove oltre al vissuto e ai racconti, è stato possibile raccogliere i suggerimenti di ognuno rispetto allo svago casalingo, ricette di cucina, consigli sui giochi, diventando così pieno di idee e suggerimenti per tenersi compagnia a distanza. Il progetto è nato sui territori dell'Unione Val D'Enza nell'ambito del lavoro degli educatori Creativ Cise del Servizio Sociale ASP Carlo Sartori Famiglie Infanzia e Età evolutiva, finora ha coinvolto 58 piccoli re-

dattori e visto 6 numeri pubblicati. Il progetto si è concluso rispetto all'idea iniziale di coinvolgimento dei ragazzi in una fase di estrema necessità di distanziamento sociale, d'altro canto la partecipazione e l'entusiasmo dimostrato dai ragazzi e dalle ragazze nella creazione del giornalino, fa ben sperare nella possibilità di dare più ampio respiro alla loro capacità

di esprimere e condividere vissuti ed emozioni, con la possibile futura collaborazione del territorio e della comunità.

Vincenzo Roselli

Educatore professionale
Coop. Creativ-Cise, Area minori ASP -
Unione Val d'Enza



..MI COLLEGO CON LA SCUOLA

Negli ultimi due mesi la vita di ognuno di noi è cambiata.

Non potevamo vedere amici, parenti, fidanzati ma spesso nemmeno colleghi e compagni di classe.

Io da studentessa i primi giorni di didattica a distanza ero contenta di seguire le lezioni da casa, perché questo significava alzarsi più tardi la mattina, fare lezioni più brevi ecc. Tuttavia non tenevo in considerazione che questa situazione si sarebbe potuta prolungare e mai avrei immaginato che potesse durare così tanto.

Dopo le prime due settimane mi mancava e mi manca tuttora non poter scambiare due chiacchiere sull'autobus, non poter vedere i miei compagni e non poter entrare in classe per seguire la lezione.

Il mondo della scuola in questo periodo si è trasformato totalmente.

Per esempio prima i cellulari dovevano essere spenti, mentre ora sono diventati il mezzo con cui fare lezione, oppure basti pensare ai prof. che fino a qualche mese fa erano contenti se in classe c'era silenzio mentre oggi con il silenzio si preoccupano perché hanno paura che tu non stia seguendo le lezioni. D'altra parte non hanno tutti i torti...



D.A.D.
DIDATTICA A DISTANZA

Non è il vicino di banco che ti distrae ma forse la foto che hai appeso davanti alla tua scrivania, che fa sì che i tuoi occhi si fermano a fissarla e la tua mente cominci a viaggiare tra i ricordi oppure, quando ti sforzi di stare attento, capita che le spiegazioni si interrompano e seguire diventa particolarmente difficile.

È cambiato il metodo dei docenti di insegnare, di interrogare, di fare verifiche e anche il nostro metodo di apprendimento.

Esso infatti richiede molto più tempo, se prima bastava studiare gli argomenti spiegati in classe, ora capita che ci siano assegnati video da vedere e schede da studiare da soli, occupando così gran parte del pomeriggio.

D'altra parte mi sono stupita di quanto la classe si sia unita.

È capitato infatti che nei giorni precedenti a una verifica facessimo videochiamate a gruppetti per studiare e confrontarci insieme sugli argomenti, cosa mai accaduta negli anni precedenti.

Credo allora che la didattica a distanza abbia sicuramente degli aspetti negativi ma ritengo che ne abbia anche molti positivi.

Personalmente mi ha aiutato ad organizzare e gestire meglio il mio tempo e in un certo senso rendermi più responsabile.

>> G.P.



AXA ASSICURAZIONI E INVESTIMENTI

FERRARI ASSICURAZIONI

Agenzia Generale

ORARI APERTURA:

LUNEDÌ - GIOVEDÌ 9.00 - 12.30 / 14.30 - 19.00
VENERDÌ 9.00 - 18.00 CONTINUATO | SABATO 9.30 - 11.30

Via C. Battisti, 2 - 42020 BARCO DI BIBBIANO (RE)
Tel. 0522 875154 - Fax 0522 243007 - Cell. 338 4288562
ag4005@axa-agenzie.it - <https://agenzie.axa.it/bibbiano4005>

CARAPEZZI

Batterie, Bombole Gpl e Gas Industriali



**CONSEGNA A
DOMICILIO!!**

CARAPEZZI s.r.l.
Via Novella, 2
42025 CORTE TEGGE, CAVRIAGO (RE)
Tel. 0522 941616 - Fax 0522 944149
Cell. 335 7804838
www.carapezzi.it
info@carapezzi.it

I NOSTRI ORARI
Lunedì - Venerdì
8.00 - 12.30 | 14.30 - 18.30
Sabato
9.00 12.30

Seguici su:



TORNERÀ IL TEMPO DEGLI ABBRACCI

Abbiamo passato quest'inverno un'esperienza di fatica, difficile, alla quale non eravamo preparati. I nostri anziani, però, dopo un primo momento di disorientamento e di stupore, hanno proseguito nel loro percorso di vita all'interno della Struttura; ancora oggi, quando se ne parla (cioè tutti i giorni) continuano ad affermare di sentirsi al sicuro, protetti dalle cure e dall'ambiente, che riconoscono e al quale sentono di appartenere, sviluppando così inattese resilienze e un rinnovato attaccamento alla vita.

Dal canto loro gli anziani, pur facendo parte di una comunità, hanno sentito crescere la consapevolezza del ruolo individuale di ciascuno, nel rispetto delle regole di igiene e protezione che questa pandemia ci ha imposto. Anche la dimensione di vita comunitaria è cambiata: sono nate alleanze nuove e molti ospiti hanno scoperto affetti e stabilito relazioni inedite con gli altri. Abbiamo colmato il gap fisico, attivandoci da subito con le videochiamate, un servizio che è diventato un elemento portante per il benessere quotidiano sia dei residenti, sia dei familiari. Successivamente abbiamo iniziato gli incontri protetti all'esterno della Struttura, fra parente e ospite. Questo tempo dedicato all'incontro si è rivelato comunque un "tempo animante"; d'altronde c'era da aspettarselo, giacché la relazione è da sempre un elemento fondamentale per il nostro benessere, è cioè un "fattore di cura" primario, imprescindibile. Non può ovviamente esprimersi attraverso il contatto fisico, ma ci vengono in aiuto tutti quegli elementi relazionali, quali il tono della voce, lo sguardo (nonostante la mascherina), la gentilezza, le parole che scegliamo di usare, permettendoci in tal modo di diventare piccoli "facilitatori" di benessere relazionale.

Diciamo: "Ti bacio e ti abbraccio" anche se fisicamente non lo possiamo

fare: il virtuale è reale ed è davvero così. Ogni nostro atto di cura trasmette sentimenti, emozioni nuove, anche se in condizioni di distanziamento, ma tiene in vita e infonde emozioni profonde che danno benessere ad entrambe le parti. Dobbiamo essere fedeli ai gesti e agli incontri che ogni giorno racchiude, che accogliamo ed accompagniamo con amore e tenerezza, come la foglia che trattiene l'ultimo caldo abbraccio di sole dell'estate. Durante una pausa lavorativa, tra un caffè e un come stai, ci si ritrova molto spesso a parlare di quest'esperienza e di come l'abbiamo vissuta all'interno dei servizi, dalla prima comunicazione ad oggi: "All'inizio avevo molta paura, poi mi sono fatta forza ed ho fatto appello alla motivazione per la quale avevo scelto di fare questo lavoro; così ho risposto, partecipando anch'io a questa battaglia.

E' stato un grosso cambiamento, in tutti gli aspetti del mio lavoro. Eravamo abituati ai parenti che venivano regolarmente tutti i giorni e che scandivano le nostre giornate con saluti, aiuti ai loro cari, ecc. ecc.

Dopo la chiusura della struttura ci siamo "reinventati" con videochiamate, telefonate, saluti dalle vetrature, il tutto senza potersi toccare, abbracciare, accarezzare. Ci siamo fatti volti (seppure mascherati) per loro, dai quali scaturivano sorrisi e sguardi carichi di affet-

to e di solidarietà nuove, rendendoli amici ai nostri occhi e preziosi uno per uno. Un grazie va anche ai parenti che ce li hanno "affidati" e hanno avuto per noi parole di conforto e di speranza. Non siamo eroi e nemmeno angeli; siamo persone che hanno deciso di prendersi cura di chi ha bisogno. Scoprendo, forse, che in realtà siamo noi, spesso, ad avere bisogno di loro". Con queste parole finisce la pausa caffè e si riprende con il lavoro. Vogliamo però raccogliere testimonianza di tutto il A questo punto mi avvicino a due anziane che ascoltano il tg del mattino, commentando le nuove casistiche e chiedo loro un feedback rispetto a questi difficili mesi: "La nostra struttura mi dà fiducia: fiducia nelle persone che si prendono cura di noi. Le regole? Certo, le regole vanno rispettate; dobbiamo essere prudenti ed accettare quello che è giusto per noi. Le nostre mattine sono scandite da questi bellissimi incontri, che aspettiamo con gioia.

Tutti si danno da fare per farci stare ancora più bene! Per farci sentire a casa. "Le mascherine sono la nostra forza!" Concludo il colloquio pensando che la mascherina saranno anche la forza dei nostri anziani, ma i loro sorrisi sono la nostra

Lo Staff

di coordinamento e animazione ASP della Casa Protetta Comunale.





CAVRIAGO ON AIR



“Buongiorno a tutte e tutti, ciao Francesca, questa è la prima diretta di questo canale che abbiamo aperto e che si chiama Cavriago On Air” iniziava così, il 1° aprile 2020 l’esperienza di Cavriago On Air, la televisione di comunità del Comune di Cavriago.

In pieno lockdown l’idea era stata quella di utilizzare le piattaforme di live streaming per creare un palinsesto quotidiano di dirette video su Facebook e Youtube, con l’obiettivo di produrre contenuti fatti dai cavriaghesi, per i cavriaghesi. L’ambizione era quella di ri-creare comunità, seppur virtuali, oltre a fornire un servizio utile da un punto di vista dell’intrattenimento e dell’informazione, che al tempo stesso consente di valorizzare diversi attori del nostro Paese

“E’ stato un esperimento che ha funzionato, ad oggi Cavriago On Air ha prodotto quasi 200 trasmissioni in diretta, alle quali hanno preso parte oltre 300 cittadini”, spiega l’assessore all’innovazione Luca Brami, “Partecipazione, spirito di iniziativa e voglia di stare insieme e mettersi in gioco per la comunità nell’emergenza, hanno risposto e lo hanno fatto a modo loro, da cavriaghesi”.

Da Aprile ad oggi

Cavriago On Air è stato caleidoscopio di interessi, emozioni, saperi e passioni, messo in scena attraverso programmi sviluppati e sperimentati in presa diretta che, tra un “mi sentite” e un “mi vedete” hanno contribuito a ri-

empire, anche solo per poco tempo, le lunghe giornate chiusi in casa.

Le seguitissime dirette della Sindaca, Francesca Bedogni, con gli aggiornamenti e il punto della situazione sulla giornata appena trascorsa, “Colazione con CoppaVox” di Emanuele Copparosa, “Lavor da Mat” di Silvia Fantini, #storiecherestano di Valentina Barbieri,, “Quelle Brave Ragazze” di Greta Rossi, “Prendersi cura”, di Sara Gozzi e Camilla Rota, “Storie e un bicchiere di vino” di Pietro Menozzi, “L’angolo del Gomitolo” di Alessandro Sandrolini, “Quando Cavriago schiacciava”, di Maura Bardi, “Sportime” di Emanuele Copparosa e Mauro Rozzi, “Sportello informazioni”, di Guglielmo Mauti, “Cavriago nel Mondo” di Carlo Cepelli, i deejay set di Ivan Petacchi e “Parliamo di Musica” del Circolo Kessel di Nicolò Fantini...

Quello sopra è solo un breve e non esaustivo elenco delle tante e dei tanti che giorno dopo giorno hanno sostenuto lo sforzo durante i momenti più duri dell’emergenza, che hanno colto l’importanza della relazione, della comunità, nonostante tutto. Il canale è stato utilizzato anche dall’Amministrazione per trasmettere i lavori del Consiglio Comunale, per presentare il progetto di ristrutturazione della nuova scuola Galilei, per consentire alle persone a casa di partecipare alle celebrazioni del 25 aprile e del due giugno.

L’assessore allo sport Matteo Franzoni

e l’assessora alla cultura Martina Zecchetti hanno contribuito in prima persona alla costruzione di un palinsesto in grado di coinvolgere in modo attivo i servizi comunali di competenza e le associazioni sul territorio, generando un circolo virtuoso positivo che ha consentito di sfruttare il canale per stringere collaborazioni sul territorio e attivare reti anche fuori da Cavriago. Terminato il lockdown il canale ha proseguito le sue trasmissioni con programmi sempre più strutturati e di approfondimento, portati avanti da cittadini e associazioni. “Cito l’associazione “Carmen Zanti”, il cui lavoro ha contribuito ad impreziosire i palinsesti con ospiti di profilo nazionale, come lo scrittore Giulio Cavalli o il magistrato Giuseppe Ayala ma il grazie dell’amministrazione va a tutti i cittadini e le cittadine che hanno preso parte ai lavori di Cavriago On Air, così come a tutti coloro che hanno seguito da casa, è stato uno straordinario esempio di resilienza Civica” conclude l’assessore Brami.

Cavriago On Air domani

Cavriago On Air è un’esperienza ad oggi unica su scala nazionale: “Non esistono altre esperienze di questo tipo – conclude l’assessore Brami - l’intento dell’Amministrazione è quindi quello di portare avanti il progetto, stringendo partnership finalizzate a sviluppare la web tv nell’ottica della promozione delle molte realtà, anche commerciali, che compongono il nostro paese. Da dopo il lockdown le ricerche google “vicino a me” sono aumentate del 300%, e noi crediamo che Cavriago On Air possa rappresentare, rispetto ad altre realtà, un fattore differenziale positivo di marketing del territorio”.

Luca Brami

Assessore all’Ambiente

IL MULTIPLO TRA RIAPERTURA DEI SERVIZI E ATTIVITÀ ONLINE

Dopo due mesi di chiusura, l'11 Maggio il Multiplo Centro Cultura ha riaperto parzialmente i suoi spazi al pubblico. Le difficoltà sono state tante, in particolare quelle legate alle nuove modalità di prestito e restituzione e di gestione della bonifica dei documenti, linee comuni di riapertura studiate in accordo con il Sistema Bibliotecario reggiano. Una riapertura che ha guardato fin dall'inizio al futuro prevedendo un ampliamento dei servizi, tra cui il prestito a domicilio per utenti residenti e la prenotazione telefonica o tramite mail per ritiro in biblioteca. Durante i mesi di lockdown abbiamo tuttavia cercato di mantenere attivi servizi e attività in versione digitale. Abbiamo continuato gli appuntamenti con i gruppi di lettura Pagina 21 e Avamposto Fuorilegge Bookwarms, organizzato iniziative sulle pagine social e sulla web-tv Cavriago On Air in occasione delle celebrazioni del

centenario dalla nascita di Nilde Iotti, del 75° della Liberazione, del 50° anniversario della posa del busto di Lenin e della Festa della Repubblica. Anche la scuola di musica del Multiplo ha proseguito le sue attività, passando dalla modalità frontale alla didattica digitale, per mantenere i contatti didattici e umani tra allievi e docenti. Per chiudere l'anno, sono inoltre stati organizzati alcuni concerti-saggio per mostrare il grande lavoro svolto durante il lockdown. Durante l'estate abbiamo cercato di ripartire con alcune iniziative in presenza, prediligendo gli spazi aperti, e in particolare il parco del Multiplo e i parchi pubblici. Abbiamo lavorato in particolar modo per offrire opportunità di svago a bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni, che più di altri hanno sofferto durante i mesi di lockdown. Estate in campagna, il programma estivo del Multiplo junior, è stato infatti pensato come

un lungo gioco della campana che di settimana in settimana ha coinvolto bambini e ragazzi con proposte di laboratori, letture, giochi e animazione. Infine, ha preso il via nel mese di luglio Scintille d'estate, cinque serate di musica e storie di artisti cavriaghesi che hanno acceso le vie del paese con esibizioni itineranti. Un progetto che aveva l'obiettivo di sostenere i professionisti della cultura del nostro territorio immaginando nuovi scenari che ci permettessero di ripartire in sicurezza e di sperimentare nuove progettualità post-Covid: gli spettacoli itineranti hanno infatti garantito la partecipazione a persone di tutte le età, potendo fruire di queste iniziative culturali anche dal proprio balcone e senza creare assembramenti.

Martina Zecchetti

Assessore alla Cultura



Nelle prossime settimane Il Multiplo, come tutte le altre biblioteche, non potrà accogliere nei suoi spazi le persone. Nonostante la chiusura delle porte, il Multiplo c'è. I nostri cittadini possono prenotare libri, cd, film o giochi, per rendere più veloci le operazioni le persone possono telefonare, inviare una mail o un whatsapp con i titoli desiderati e troveranno tutto pronto per il ritiro su appuntamento. Abbiamo messo le nostre opere "in vetrina", le persone possono restituire i prestiti scaduti in una cassa esterna. Offriamo anche un servizio di reference telefonico per avere consigli e una guida per scegliere. Infine il Multiplo continuerà a offrire appuntamenti e attività on-line. Potete trovarci in questi orari: al mattino di martedì, mercoledì e sabato dalle 9.30 alle 12.30. Tutti i pomeriggi da martedì a sabato dalle 14.30 alle 19.00

Telefoni 0522 373 466, mail: multiplo@comune.cavriago.re.it, whatsapp: 334 215 6870



Parmigiano Reggiano Vacche Rosse

Azienda Agricola Grana d'Oro



GRANA D'ORO VACCHE ROSSE

Via Neida n° 10 Caviago REGGIO EMILIA - tel. 0522 370782 - fax 0522 575076

www.granadoro.it - info@granadoro.it



manutenzione parchi e giardini

s.n.c. di francesco giaroni e ugoletti elda



potature aeree

Via Rigattieri, 10 - Caviago (RE)

tel: 0522 374122 - cell: 335 5715625

fax: 0522 375451

PENSA GLOBALE, ACQUISTA LOCALE.

Riprende la campagna di comunicazione sostenuta dal comune in favore del microcommercio

Il microcommercio è fatto di quei negozi sotto casa che tengono vivo il paese, che contribuiscono a far girare l'economia locale e a ridurre anche l'impatto ambientale calando gli spostamenti in auto. Valorizzarlo significa promuovere un'idea di comunità coesa e solidale. Il 2020 è stato un anno difficile per tutti, anche per i commercianti e i ristoratori del paese. Prima della chiusura generale di marzo ho incontrato alcuni commercianti del paese che mi hanno comunicato con grande senso di responsabilità che avrebbero sospeso le loro attività, poiché era necessario il sacrificio di tutti per salvaguardare i più fragili. Chi invece è riuscito a tenere aperte le proprie attività commerciali e

di ristorazione durante il lockdown ha dimostrato grande disponibilità verso la comunità, consegnando a domicilio la spesa, i beni di prima necessità o i propri prodotti. Per questi motivi anche quest'anno pensiamo che sia importante far ripartire la campagna di comunicazione "Pensa globale, acquista locale", arricchendola di una innovativa comunicazione social #comproquarieghincuisaranno i clienti stessi i veri protagonisti. Mai infatti come in questo duro periodo abbiamo compreso quanto sia importante per la nostra comunità sostenere i negozi del paese, alimentando così un meccanismo circolare e virtuoso fatto di sostegno ed attenzione alle attività commerciali di

prossimità presenti in paese e di restituzione da parte di queste attività di impegno e attenzione per la comunità."

Matteo Franzoni

Vicesindaco



LO SPORT FERITO DAL COVID E' STATO RISORSA PER LA COMUNITA'.

Anche lo sport in questo 2020 ha subito un duro colpo, dovendo rinunciare alle attività sportive già da fine febbraio. Anche in questo caso i presidenti delle società sportive si sono resi disponibili alla sospensione delle attività prima che fosse imposto dai successivi DPCM, dimostrando grande senso di responsabilità verso gli atleti e le loro famiglie.

Molte associazioni sportive hanno inoltre aiutato l'amministrazione durante il lockdown, consegnando mascherine e opuscoli informativi nelle case dei cavriaghesi, dimostrando il loro attaccamento al paese e la fattiva volontà di essere una risorsa preziosa per la comunità.



NUOVE SFIDE POLITICHE E LA PANDEMIA



Stiamo vivendo una stagione complessa sotto tutti i punti di vista, in cui una serie di nodi irrisolti stanno venendo al pettine e che la pandemia in corso sta rendendo sempre più evidenti, nel dispiegarsi di una crisi sociale ed economica che ha pochi precedenti nella storia. Occorre uscire dal "proprio cortile di casa" e guardare al mondo che ci circonda nel tentativo di trovare chiavi interpretative utili ad affrontare le sfide che ci stanno di fronte. Il Mondo d'oggi è caratterizzato da una situazione in cui il potere dominante ha perduto il consenso ma mantenuto la forza coercitiva. "La crisi consiste appunto nel fatto che il vecchio muore e il nuovo non può nascere: in questo interregno si verificano i fenomeni morbosi più svariati". Così Gramsci diceva in un celebre passo dei Quaderni che, alla luce della situazione odierna, rappresenta una chiave per interpretare la crisi che stiamo vivendo. Una crisi che investe le nostre Società, in modo particolare in Occidente, e tocca gravemente gli equilibri internazionali. Nella storia passata, è bene rammentarlo, crisi di questa

portata hanno condotto spesso a devastanti conflitti. Guerre, terrorismo, scontri sul terreno economico e sociale, alimentano crescenti tensioni sullo scacchiere internazionale e ci portano a quella "terza guerra mondiale che si combatte a pezzetti, a capitoli..." come ha recentemente denunciato Papa Francesco. E' ancora Gramsci che, nelle note sul Macchiavelli, ci avverte che quando l'uso della forza può condurre alla comune rovina delle forze in campo è conveniente percorrere la via del compromesso. Ecco perché è urgente ricostruire una rete di accordi e rafforzare le Istituzioni in grado di garantire una forma di governo del mondo che si basi sulla reciproca fiducia e collaborazione. Non si tratta soltanto di prevenire o offrire soluzioni ai conflitti, si tratta di colmare quel divario che si è generato tra il carattere globale che ha assunto l'economia e il carattere nazionale della politica, che è una delle ragioni della crisi attuale della globalizzazione e delle crescenti diseguaglianze. Il mondo d'oggi è segnato da un'enorme concentrazione di ricchezza e potere nelle mani di una ristretta oligarchia. A questo dobbiamo aggiungere il tremendo impatto che avrà sul tessuto socio-economico la crisi generata da questa terribile pandemia che sembra non avere fine, e che sicuramente cambierà in maniera radicale la geografia sociale di questo Paese ma non solo. Le nostre società vivono una straordinaria crisi di rappresentanza, con un crescente tasso di sfiducia verso le Istituzioni, in buona parte dovuto alle ragioni che dicevamo prima. In larghi

strati della popolazione si guarda con simpatia crescente alle così dette democrazie autoritarie, nell'illusoria convinzione che l'uomo forte al comando rappresenti l'unica soluzione ai problemi che stanno di fronte a noi. A queste nuove ed impegnative sfide la politica è chiamata a dare risposte che non potranno attendere. Sarà in grado di farlo? Saprà uscire dalle sterili polemiche quotidiane? Saprà offrire uno sguardo sicuro verso il futuro? Noi ci auguriamo di sì, per il bene di tutti. Nel nostro piccolo cercheremo di tenere aperta una finestra sul Mondo e continueremo ad interrogarci su questi temi che riguardano la vita di tutti noi.

UniAmo Cavriago

OMOTRANSFOBIA: SCENARI ANTROPOLOGICI E SOCIALI

L'aggregazione amorosa standard umana è tra sesso femminile e maschile, con tutte le loro radici genetiche, come mostra anche la psicanalisi nella sua clinica, mentre nemmeno le neuroscienze possono stabilire l'andamento del desiderio sessuale verso i suoi oggetti. La psicanalisi, però, afferma che il desiderio umano è oscillante anche se ha un'ampia moda nel magnetismo tra i due sessi differenti. Ciò non toglie che le minoranze debbano essere protette e garantite nella loro espressione affettiva, proprio in quanto minoranze. Il Disegno di Legge Zan contro l'omofobia però spaventa anche le femministe: il corpo delle donne, come ha scritto bene la Zanardo, è oggetto di fascinazione nella civiltà occidentale, mentre in altre civiltà la sua esposizione è dosata o oscurata. La psicanalisi spiega bene che per il soggetto maschile, la percezione dell'immagine della donna innesca a livello pre-conscio dei progetti di desiderio. Questo è un meccanismo naturale, creato per promuovere la riproduzione della specie, ma si è creata una sua proliferazione con la diffusione dell'uso commerciale dell'immagine della donna. Ma cosa succede allora quando questo desiderio cogente non viene abbastanza soddisfatto? La potenza dell'immagine della donna produrrà perturbazioni sulla dinamica dell'identità, ed ecco i due diversi transsexualismi, di cui però uno, quello da maschio a femmina, è oltre il 90%. Il ddl Zan legittima che l'immagine della donna venga strappata dal suo corpo e così, come nel caso della pubblicità, viene cambiato il significato di questo corpo, rendendolo non più un elemento naturale ma culturale. E questo fa arrabbiare molto le femministe, e anche le donne omosessuali. Ma, ol-

tre a ciò, salta la referenzialità generica. Nella mia attività professionale ho seguito decine di casi lgbtq e ho studiato attentamente il fenomeno sociologico sotteso. La Sociatria ha una risposta precisa: la differenza tra i sessi e le loro flessibilità magari marginali vanno rispettate, ma non devono invadere la comunicazione. L'identità sessuale è moderatamente fluida. La condizione di società liquida (Bauman), indica lo scorrere dell'umano attraverso un flusso non facilmente gestibile per collegamenti, società, famiglia. Se in questo flusso liquido si getta della polvere colorata, il colore occupa tutto il flusso, ma se si va a pesare quella polvere, ci si rende conto che è una minima parte anche se lo ha colorato per intero... Nelle grandi metropoli, se si fa un Gaypride, ad esempio a New York, si può riempire la Fifth Avenue con persone lgbtq ecc. che provengono spesso da tutto il mondo: ciò mostra una rilevanza numerica, ma non statistica. Un conto è tutelare le minoranze, un conto è invece lasciare che invadano la comunicazione pubblica generale. Il fenomeno lgbtq attiene a uno

specifico meccanismo desiderante che potrebbe deviare soggetti in formazione dal loro destino naturale, che raramente è non-eterosessuale. Presentare a ragazzi (in piena fase di regolazione ormonale, 12-15 anni nel maschio e 11-14 anni nelle femmine, fino almeno alla maggiore età) teorie come quella del gender, che è una semplice teoria psico-filosofica, culturale, rispettabile in quanto tale, senza almeno inserirla in quella che è la teoria classica, rischia di provocare squilibri nella costruzione dell'impianto erotico ed edonistico della persona.

Legge Futuro per Caviglioglio



MOVIMENTO 5 STELLE: IL LAVORO DEGLI ULTIMI MESI

Da queste pagine siamo ancora una volta ad aggiornare i concittadini sulle iniziative di Cavriago 5 stelle. Innanzitutto comunichiamo con particolare soddisfazione che al parco dello sport attualmente sono presenti 165 alberi, tra frassini e bagolari, piantumati grazie alla collaborazione dei nostri attivisti; piante molte delle quali portano anche un nome, come 'battezzati' dai giovanissimi cavriaghesi che con la loro presenza ci hanno allietati anche nelle calde giornate del luglio scorso, quando abbiamo terminato di dotare tutte le piante di un impianto di irrigazione. Ci auguriamo che da queste piantine cresceranno alberi forti e sani, e che con gli anni si vada a formare un polmone che speriamo diventi futuro punto di riferimento per le famiglie della nostra comunità, nonché esempio da seguire per chiunque, fuori dal nostro territorio, abbia voglia di spendere energie per migliorare il proprio ambiente. Abbiamo voluto iniziare con una buona notizia, all'insegna di belle prospettive, visto il periodo difficile che l'Italia sta affrontando. E' innegabile che questo virus, e le regole da rispettare per ridurne il più possibile la diffusione, ci stiano sfiancando al punto da farci sfiorare la nevrosi collettiva, ma dobbiamo conservare l'ottimismo e convincerci che è per il bene di tutti noi, se siamo chiamati ad osservare comportamenti (esempi su tutti la mascherina e il distanziamento sociale) che riducono inevitabilmente la libertà di movimento. Grazie al governo abbiamo reagito con prontezza ed il peggio sembra essere passato, ma non dobbiamo abbassare la guardia, perché il nostro sistema sanitario, tartassato per decenni da tagli delle risorse, non sarebbe in grado di assorbire la diffusione incontrollata di un agente patogeno

che può portarsi appresso diversi tipi di complicanze. Non vogliamo in questa sede spendere parole per i cosiddetti negazionisti del "non ce n'è covid"; ce ne teniamo volutamente alla larga perché li consideriamo pericolosi al pari del virus stesso. Benché il Covid-19 sia da mesi al centro di ogni dibattito, non dobbiamo tuttavia mettere in secondo piano gli argomenti che interessano più direttamente la nostra comunità. Di recente gli animi si sono riaccesi intorno alla questione dell'assenza di personale nell'organico della polizia municipale della val d'Enza. I sindacati si sono focalizzati sull'attacco alle opposizioni, a loro dire concentrate sulla riscossione delle multe, senza tenere conto del fatto che da anni il m5s denuncia una sofferenza del corpo di polizia, a causa di un forte sottodimensionamento rispetto all'organico previsto in proporzione al numero di abitanti. Non abbiamo infatti raccolto tale provocazione e anzi torneremo a premere perché si possa un giorno giungere ad un adeguamento del personale. Abbiamo lavorato durante il lockdown con commissioni e consigli on line per rendere la vita dei cavriaghesi migliore. Approvate tante disposizioni riguardanti gli aiuti alle famiglie più

bisognose o che si sono trovate in difficoltà a causa della pandemia. Abbiamo lavorato su temi importanti quali i diritti e l'eguaglianza, chiedendo che venga approvata al più presto la legge Zan contro l'omofobia. Con la maggioranza e le altre opposizioni abbiamo collaborato per costruire il tanto desiderato Regolamento per la tutela animale. Ci siamo dati da fare perché la zona Agac dei Quercioli venga ripulita e mantenuta, anche al fine di evitare incendi o che diventi rifugio habitat naturale per branchi di lupi, che nel nostro territorio hanno già attaccato vari capi di bestiame. Orare a discussione in Unione l'odg che permette di utilizzare le multe raccolte durante il covid per aiutare le famiglie indigenti ad affrontare la crisi economica con qualche chance in più. Il M5S non vi ha mai abbandonato, saremo sempre presenti per garantirvi aiuti e diritti. Il nostro motto rimane sempre quello che già molti conoscono: "nessuno deve rimanere indietro". Per qualsiasi domanda, o per partecipare alle riunioni della nostra lista, è sufficiente scrivere al seguente indirizzo: Cavriago5stelle@gmail.com

Movimento 5 Stelle Cavriago



ME·CART

Me-Cart apre un nuovo stabilimento a Reggio Emilia, portando in città la Cartotecnica Ellegi.

Un'azienda rinnovata, ma con un'esperienza pluriennale sulla produzione di astucci, espositori e packaging di ogni tipo, certificati FSC ed idonei al contatto alimentare.

Dalla lavorazione del cartone e del cartoncino qualunque idea può prendere forma.

IMBALLAGGI

SCATOLIFICIO

ME·CART
s.r.l.
imballaggi in cartone ondulato

CARTOTECNICA
ellegi

SCATOLIFICIO

MAGNANI
SOLUZIONI PER L'IMBALLO

Via 8 Marzo, 2 - Zona industriale Corte Tegge - Cavriago (RE) - tel. 0522 942696 - fax 0522 942805